

COMUNE DI MALO  
PROVINCIA DI VICENZA  
REGIONE VENETO

**DITTA SCAPIN BRUNO AUTODEMOLIZIONI SRL**

**PROGETTO IMPIANTO DI  
AMPLIAMENTO AREA DEPOSITO MEZZI BONIFICATI**

**VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE**

Ottobre 2018

Il richiedente: Scapin Bruno Autodemolizioni s.r.l.		Elaborato n.
SEDE LEGALE e OPERATIVA: Via Keplero, 22 Malo (VI) 		<b>4</b>
IL PROGETTISTA Ing. Massimiliano Soprana  	VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE Dott. For. Michele De Marchi  	



**PROCEDURA PER LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA  
MODELLO PER LA DICHIARAZIONE DI NON NECESSITÀ  
DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA**

Il sottoscritto MICHELE DE MARCHI, nato a MALO, prov VICENZA, il 17 gennaio 1978 e residente in via Vicenza n. 47, nel Comune di Marano Vicentino (VI), CAP 36036 tel 0445 672631 / fax 0445 672631/ email info@studiosstrobbe.it in qualità estensore dello studio per la valutazione di incidenza relativamente al “Progetto di ampliamento area deposito mezzi bonificati”, proposto dalla ditta SCAPIN BRUNO AUTODEMOLIZIONI Srl, di Via Keplero n. 22 in Comune di Malo (VI)

**DICHIARA**

che per l’istanza presentata NON è necessaria la valutazione di incidenza in quanto riconducibile all’ipotesi di non necessità di valutazione di incidenza prevista dall’Allegato A, paragrafo 2.2 della DGR n. 1400 del 29 agosto 2017 al punto “progetti e gli interventi per i quali non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000.”

---

Alla presente di allega la relazione tecnica dal titolo: “Relazione tecnica allegata alla dichiarazione di non necessità di valutazione di incidenza ai sensi della DGR 1400/2017”.

Data

8 novembre 2018

Il dichiarante

Dott. For. Michele De Marchi


**Informativa sull'autocertificazione ai del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e ss.mm.ii.**

Il sottoscritto dichiara inoltre di essere a conoscenza che il rilascio di dichiarazioni false o mendaci è punito ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e ss.mm.ii., dal Codice Penale e dalle leggi speciali in materia.

Tutte le dichiarazioni contenute nel presente documento, anche ove non esplicitamente indicato, sono rese ai sensi, e producono gli effetti degli artt. 47 e 76 del DPR 445/2000 e ss.mm.ii.

Ai sensi dell'art. 38 del DPR 445/2000 ss.mm.ii., la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta o inviata insieme alla fotocopia, non autenticata di un documento d'identità del dichiarante, all'ufficio competente Via fax, tramite un incaricato, oppure mezzo posta.

DATA

8 novembre 2018

IL DICHIARANTE


**Informativa sul trattamento dei dati personali ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 30 giugno 2003 n. 196**

I dati da Lei forniti saranno trattati - con modalità cartacee e informatizzate - per l'archiviazione delle istanze presentate nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa e non costituiranno oggetto di comunicazione o di diffusione. I dati raccolti potranno essere trattati anche per finalità statistiche.

Il Titolare del trattamento è: Provincia di Vicenza, Contrà Gazzolle, 1 - 36100 Vicenza.

Il Responsabile del trattamento è: Provincia di Vicenza, Contrà Gazzolle, 1 - 36100 Vicenza.

Le competono tutti i diritti previsti dall'articolo 7 del D.Lgs. n.196/2003. Lei potrà quindi chiedere al Responsabile del trattamento la correzione e l'integrazione dei propri dati e, ricorrendone gli estremi, la cancellazione o il blocco.

DATA

8 novembre 2018

IL DICHIARANTE


# SOMMARIO

<b>1</b>	<b>PREMESSA.....</b>	<b>3</b>
<b>2</b>	<b>INQUADRAMENTO TERRITORIALE.....</b>	<b>4</b>
<b>3</b>	<b>DISTANZA DAI SITI DELLA RETE NATURA 2000.....</b>	<b>7</b>
<b>4</b>	<b>DESCRIZIONE DEL PROGETTO IN ESAME.....</b>	<b>8</b>
4.1	PREMESSA .....	8
4.2	ATTIVITÀ AUTORIZZATA DI AUTODEMOLIZIONE .....	8
4.3	MODIFICHE DI PROGETTO.....	9
4.1.1	<i>Ampliamento dell'area dedicata allo stoccaggio delle auto bonificate .....</i>	<i>9</i>
4.1.2	<i>Modifica alle quantità di rifiuti (pericolosi e non) in stoccaggio .....</i>	<i>11</i>
4.1.3	<i>Introduzione di un nuovo rifiuto pericoloso.....</i>	<i>11</i>
4.1.4	<i>Modalità di effettuazione delle operazioni di recupero.....</i>	<i>11</i>
4.1.5	<i>Emissioni in atmosfera .....</i>	<i>11</i>
4.1.6	<i>Rumore .....</i>	<i>11</i>
4.1.7	<i>Acque di dilavamento.....</i>	<i>11</i>
<b>5</b>	<b>POTENZIALI EFFETTI IN FASE DI ESERCIZIO .....</b>	<b>13</b>
5.1	FASE DI ESERCIZIO.....	13
5.1.1	<i>Rumore .....</i>	<i>13</i>
5.1.2	<i>Emissioni in atmosfera .....</i>	<i>13</i>
5.1.3	<i>Scarichi idrici.....</i>	<i>14</i>
5.1.4	<i>Uso del suolo .....</i>	<i>14</i>
5.2	LIMITE MASSIMO SOTTESO DAGLI EFFETTI .....	14
5.3	SIGNIFICATIVITÀ DEGLI EFFETTI CON RIFERIMENTO ALLA RETE NATURA 2000.....	17
5.3.1	<i>Sottrazione di superficie della rete Natura 2000.....</i>	<i>17</i>
5.3.2	<i>Distruzione della vegetazione di interesse conservazionistico .....</i>	<i>17</i>
5.3.3	<i>Perdita o frammentazione di habitat e di habitat di specie .....</i>	<i>17</i>
5.3.4	<i>Disturbo o danneggiamento della fauna caratteristica .....</i>	<i>17</i>
<b>6</b>	<b>CONCLUSIONI.....</b>	<b>18</b>



## 1 PREMESSA

La ditta SCAPIN BRUNO AUTODEMOLIZIONI s.r.l., con sede in Via Keplero, 22 in Comune di Malo (VI), opera nel settore delle autodemolizioni secondo le modalità contenute nell'autorizzazione all'esercizio dell'impianto n. 74 del 05/05/2014 del Dirigente del Settore Ambiente della Provincia di Vicenza.

Ora la ditta, al fine di migliorare la qualità dei propri servizi, intende apportare delle modifiche all'impianto autorizzato, mantenendo, ad ogni buon conto, inalterati i quantitativi massimi autorizzati di capacità giornaliera ed annua di recupero rifiuti (auto da bonificare).

Trattandosi di una modifica di un impianto esistente, finalizzato al recupero di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, il progetto è sottoposto alla procedura di Verifica di Assoggettabilità ai sensi del D.lgs 152/2006 ss.mm.ii., e pertanto ricadenti nel punto z.a dell'Allegato IV alla Parte II del d.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.:

*z.a) Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'Allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.*

La Ditta ha pertanto incaricato lo scrivente per la redazione della documentazione per la Valutazione di Incidenza Ambientale secondo le modalità previste dalla DGR. 1400/2017.

La presente relazione è stata redatta al fine di verificare l'esclusione o meno dell'istanza dalla procedura di valutazione di incidenza ambientale, così come previsto dall'allegato A alla DGR 1400/2017, con particolare riferimento al paragrafo 2.2 dove si richiede di allegare alla dichiarazione di non assoggettabilità alla procedura di valutazione di incidenza (modello E) una relazione tecnica che definisca chiaramente la rispondenza alle ipotesi di non necessità della valutazione di incidenza.

## 2 INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Il sito aziendale è ubicato presso via Keplero 22 in Comune di Malo (VI), all'interno della zona produttiva (ZTO D1) di località "Pisa".

L'area rientra interamente nella sezione "Malo" N. 103092 della Carta Tecnica Regionale – Scala 1:5.000, nell'ambito dell'alta pianura vicentina.

Il sito aziendale risulta direttamente confinante con:

- a Nord, Ovest ed Est con la zona agricola;
- a Sud con un'azienda per la produzione di macchine per il confezionamento industriale;
- a Sud-Ovest con un'azienda per la produzione di laminati e barre in alluminio.

la zona industriale di appartenenza è direttamente servita dalla S.P. 46 "del Pasubio", che attraversa il territorio amministrativo malo da Sud-Est a Nord-Ovest sulla direttrice Vicenza - Schio - Pian delle Fugazze - Rovereto e la direttrice Est-Ovest, che interseca la SP pedemontana sulla direttrice Bassano – Thiene - Priabona - Valle dell'Agno.

Il contesto territoriale circostante il sito aziendale, presenta lineamenti urbanistici complessi, in linea con i connotati del territorio dell'alta pianura vicentina: le zone edificate consolidate dei centri municipali si alternano alle zone industriali più o meno estese, relegando a lembi ormai frammentati di territorio le zone agricole.

**FIGURA 1: AREA DI PROGETTO E LIMITI AMMINISTRATIVI DEL COMUNE DI MALO (PERIMETRO GIALLO). FUORISCALA.**

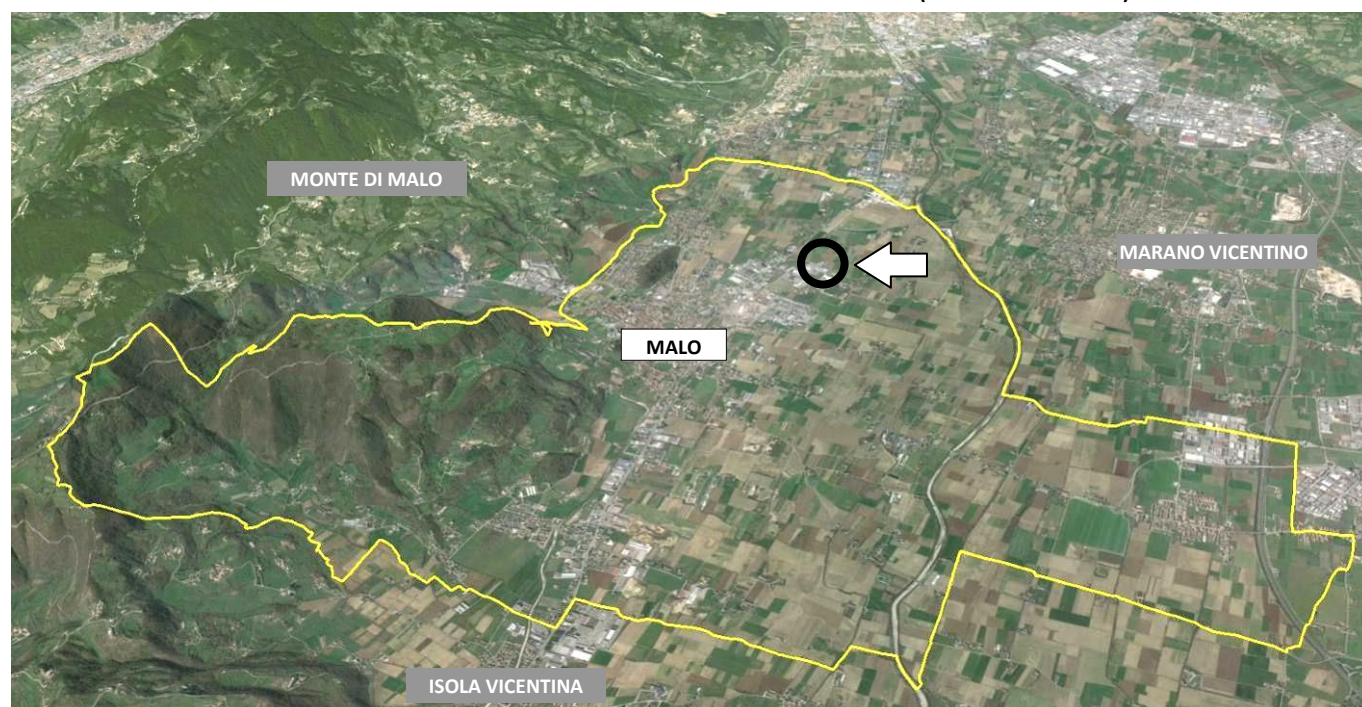




FIGURA 2: INDIVIDUAZIONE DELL'AREA DI PROGETTO SU BASE ORTOFOTO. FUORISCALA.



FIGURA 3: ESTRATTO C.T.R.

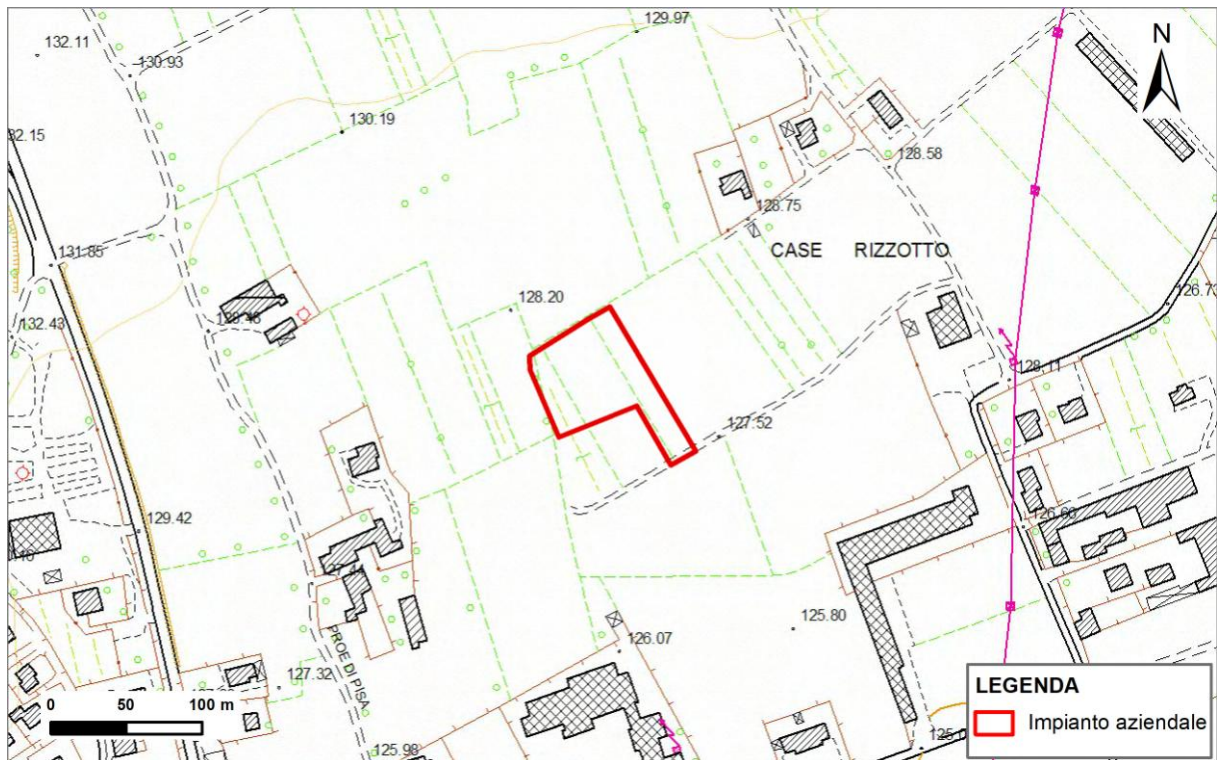




FIGURA 4: ESTRATTO ORTOFOTO.



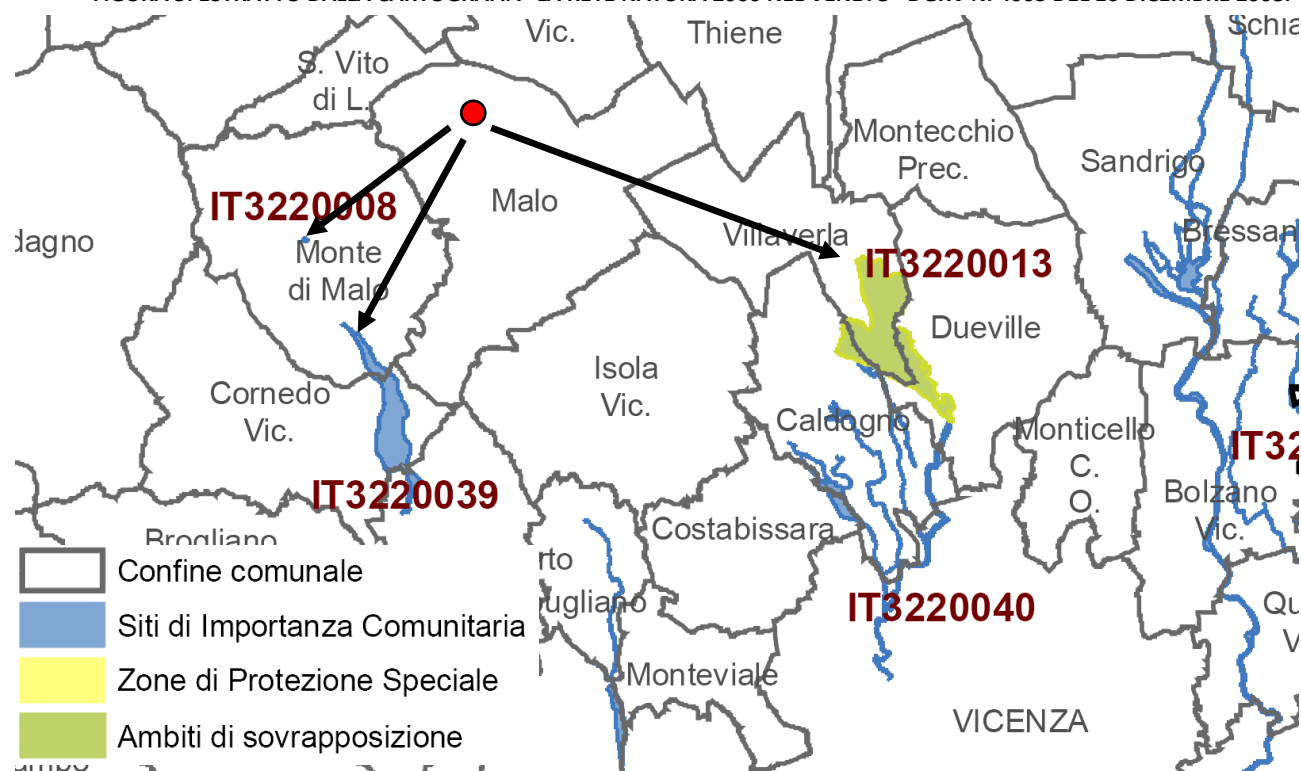
### 3 DISTANZA DAI SITI DELLA RETE NATURA 2000

L'area di progetto risulta completamente esterna rispetto ai siti della rete Natura 2000; i siti più vicini sono:

- SIC IT3220008 "Buso della Rana" – Distanza 4,5 km;
- SIC IT3220039 "Biotopo Le Poscole" – Distanza 5,2 Km;
- SIC/ZPS IT3220013 e IT3220040 "Bosco di Dueville e risorgive limitrofe" – Distanza 9,1 km.

Nel seguito si riporta l'estratto cartografico relativo alla rete Natura 2000 e all'ubicazione dell'area di progetto.

FIGURA 5: ESTRATTO DALLA CARTOGRAFIA "LA RETE NATURA 2000 NEL VENETO" DGRV N. 4003 DEL 16 DICEMBRE 2008.



## 4 DESCRIZIONE DEL PROGETTO IN ESAME

### 4.1 PREMESSA

La ditta Scapin Bruno Autodemolizioni s.r.l. opera nel settore dell'autodemolizione presso il sito di Via Keplero 22, in Comune di Malo (VI) sulla base del provvedimento n. 56 del 28/02/2012 e n. 074/2014 della Provincia di Vicenza. Presso il medesimo sito, la ditta svolge, inoltre, l'attività di stoccaggio e il recupero di rifiuti speciali non pericolosi costituiti da metalli ferrosi e non ferrosi, spezzoni di cavi elettrici ricoperti ed apparecchiature fuori uso, sulla base del provvedimento n. 24 del 08.03.2016 della Provincia di Vicenza – Servizio Suolo Rifiuti Acqua di approvazione ed esercizio provvisorio.

La proposta progettuale in esame prevede le seguenti modifiche finalizzate al miglioramento qualitativo dei servizi svolti dall'azienda:

1. l'ampliamento dell'area dedicata allo stoccaggio delle auto bonificate;
2. la riorganizzazione degli spazi, con spostamento delle aree di stoccaggio rifiuti ed auto bonificate/da bonificare;
3. la modifica alle quantità di rifiuti (pericolosi e non) in stoccaggio;
4. l'introduzione di un nuovo rifiuto pericoloso, CER 13 08 02\* (altre emulsioni), provenienti dalla griglia di raccolta spanti dell'area di bonifica.

### 4.2 ATTIVITÀ AUTORIZZATA DI AUTODEMOLIZIONE

L'impianto di autodemolizione è stato approvato con provvedimento n. 074/2014, sulla base di una procedura di V.I.A. attivata presso la stessa Provincia di Vicenza.

L'impianto è ubicato nella zona industriale di Malo, in via Keplero, insistendo su un lotto di circa 3.200 mq di superficie. Al suo interno sono presenti i piazzali per lo stoccaggio, le aree di manovra e i volumi edilizi all'interno dei quali si svolgono le attività di smontaggio dei veicoli fuori uso e la successiva selezione dei rifiuti recuperabili e non.

La ditta effettua, inoltre, l'attività di vendita delle parti reimpiegabili dei veicoli bonificati presso lo stesso stabile aziendale di via Keplero.

#### Descrizione del processo

L'attività svolta dalla ditta prevede la raccolta di veicoli fuori uso (autoveicoli, ciclomotori) non bonificati (CER 16 01 04\*) e bonificati (CER 16 01 06), il trattamento di bonifica dei mezzi non bonificati ed eventuale successiva separazione delle parti recuperabili per la rivendita di pezzi di ricambio e il recupero dei materiali (R 13). L'attività non prevede il recupero di tutti i componenti, i rifiuti prodotti sono avviati e smaltiti in centri di recupero o smaltimento.

I veicoli fuori uso provengono da privati, da concessionarie e/o da altri impianti di trattamento e recupero, nel primo caso non sono bonificati (CER 16 01 04\*) nel secondo caso i veicoli possono essere bonificati (CER 16 01 06).

L'attività di auto demolizione si compone delle seguenti attività previste dalla normativa e cioè:

- A. rimozione, separazione e deposito dei materiali e dei componenti pericolosi in modo selettivo, così da non contaminare i successivi residui della frantumazione provenienti dal veicolo fuori uso;
- B. smontaggio dei componenti del veicolo fuori uso od altre operazioni equivalenti;
- C. eventuale smontaggio e deposito dei pezzi di ricambio commercializzabili, nonché dei materiali e dei componenti recuperabili, in modo da non compromettere le successive possibilità di reimpiego, di riciclaggio e di recupero.
- D. Invio a recupero delle carcasse residue dallo smontaggio al recupero come rottame.

L'impianto autorizzato risulta così organizzato:

- settore di conferimento e di stoccaggio del veicolo fuori uso prima del trattamento;
- settore di trattamento del veicolo fuori uso;
- settore di deposito delle parti di ricambio;
- settore di stoccaggio dei rifiuti pericolosi,
- settore di stoccaggio dei rifiuti recuperabili;
- settore di deposito dei veicoli trattati .

Il settore adibito al conferimento e allo stoccaggio di auto da bonificare può essere utilizzato anche come stoccaggio di veicoli trattati in quanto area interamente pavimentata in cls, impermeabile e dotata di idonea raccolta reflui. Le due tipologie di veicoli (veicoli da bonificare e veicoli bonificati) sono stoccate in zone separate, identificate con cartelli con indicata la provenienza (rifiuti in ingresso o prodotti) ed il n° CER. Le aree sono delimitate tramite segnaletica orizzontale.

I motori estratti dalle auto in demolizione sono indirizzati a:

- recupero del motore per la vendita come ricambio;
- avvio al recupero come materia prima.

Le carcasse bonificate e private di tutte le componenti riutilizzabili sono stoccate su apposito piazzale in cls, dotato di idoneo sistema di raccolta e trattamento delle acque di dilavamento, successivamente avviate alla pressatura presso impianti di terzi. Presso il centro aziendale non si effettuano le operazioni di rimozione dei pneumatici e di grandi componenti in plastica (paraurti, ecc.) in quanto separati dall'impianto finale di destinazione. Si attua, invece, la rimozione dei catalizzatori e delle componenti in vetro, stoccati in appositi cassoni dedicati.

Nell'area di conferimento è autorizzato un deposito di n. 51 autoveicoli, non accatastati, mentre nell'area stoccaggio dei veicoli bonificati, uno stoccaggio di n. 75 autoveicoli.

L'attuale autorizzazione prevede un valore massimo in entrata di 15 mezzi al giorno corrispondenti ad un quantitativo massimo di 18 t/giorno e di 2.700 ton/anno.

#### 4.3 MODIFICHE DI PROGETTO

La proposta progettuale in esame prevede le seguenti modifiche finalizzate al miglioramento qualitativo dei servizi svolti dall'azienda nell'ambito dell'attività di autodemolizione:

1. l'ampliamento dell'area dedicata allo stoccaggio delle auto bonificate;
2. la riorganizzazione degli spazi, con spostamento delle aree di stoccaggio rifiuti ed auto bonificate/da bonificare;
3. la modifica alle quantità di rifiuti (pericolosi e non) in stoccaggio;
4. l'introduzione di un nuovo rifiuto pericoloso, CER 13 08 02\* (altre emulsioni), provenienti dalla griglia di raccolta spanti dell'area di bonifica.

La capacità di trattamento autorizzata dell'impianto di autodemolizione, relativamente alle operazioni di recupero R3, R4 è di 18 ton/giorno e di 2.700 ton/anno, per le quali non si prevede alcuna modifica.

##### 4.1.1 AMPLIAMENTO DELL'AREA DEDICATA ALLO STOCCAGGIO DELLE AUTO BONIFICATE

Il progetto in esame prevede l'ampliamento dell'area esterna dedicata allo stoccaggio dei mezzi bonificati, realizzando una nuova area pavimentata di 2.000 mq.

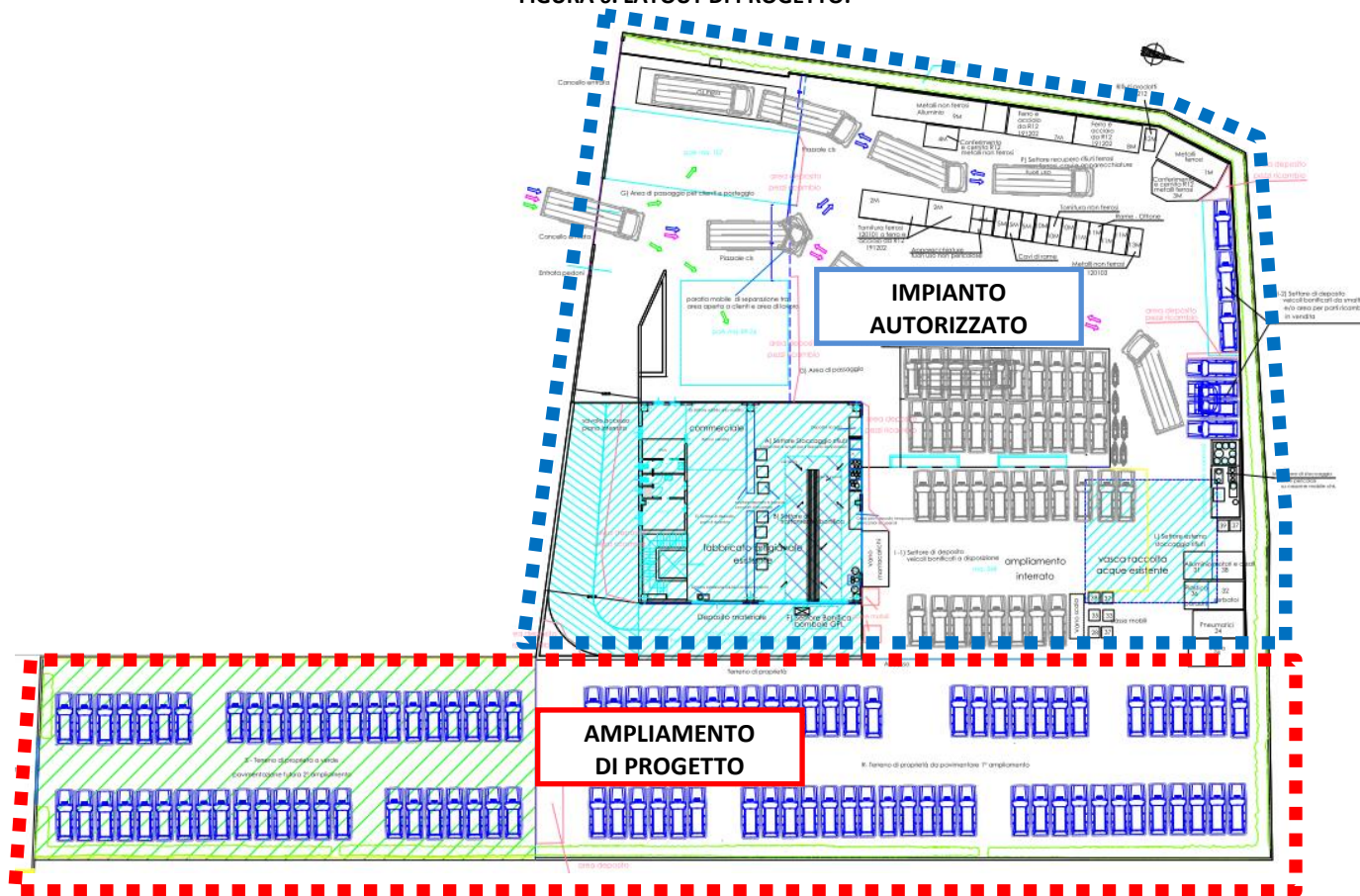


Il sito aziendale risulta recintato e in parte perimetrato da una fitta siepe arbustiva sempreverde. In prossimità dei lati confinanti con l'area classificata come "zona agricola" il progetto prevede la realizzazione di un muro di confine alto tre metri per garantire la mitigazione acustica.

Il lotto avrà in pianta di circa 5.200 mq (incluso l'ampliamento di progetto), di cui 360 mq costituiti da un capannone destinato all'attività di bonifica delle autovetture e magazzino.

L'impianto di recupero metalli è ubicata nella porzione di piazzale pavimentato posto ad ovest in prossimità della siepe di recinzione mentre l'attività di autodemolizione è posta nel capannone (con interrato) e sul restante porzione di piazzale.

FIGURA 6. LAYOUT DI PROGETTO.



Il nuovo stoccaggio dei veicoli bonificati sarà realizzato nelle aree scoperte settori R (prima estensione) ed S (seconda estensione) situati ad est, adiacenti allo stabile. L'area, oggetto di ampliamento, risulta attualmente non pavimentata e sarà perciò oggetto di realizzazione di pavimentazione in calcestruzzo.

Data la prevista opera di pavimentazione dell'area di circa 2.000 mq, la procedura autorizzativa dal punto di vista edile (permesso di costruire ecc.) verrà attivata presso gli uffici competenti del Comune di Malo.

Il presente progetto non comporta comunque alcuna variante allo strumento urbanistico, in quanto l'area di ampliamento ricade in zona produttiva.

#### 4.1.2 MODIFICA ALLE QUANTITÀ DI RIFIUTI (PERICOLOSI E NON) IN STOCCAGGIO

Il progetto prevede l'aumento dei quantitativi degli stoccaggio sia dei rifiuti pericolosi, sia dei rifiuti non pericolosi. In particolare la quantità dei rifiuti pericolosi in stoccaggio varierà dalle attuali 45,59 ton a 53,78 ton, mentre relativamente ai non pericolosi i quantitativi varieranno da 101,07 ton a 490,00 ton. L'incremento è relativo, in particolare, ai mezzi bonificati del nuovo deposito.

#### 4.1.3 INTRODUZIONE DI UN NUOVO RIFIUTO PERICOLOSO

Il progetto prevede lo stoccaggio di un nuovo rifiuto pericoloso (CER 13 08 02\*) ottenuto dal colaggio di residui di olio provenienti dall'area di bonifica e raccolti in una cisterna nel locale interrato sottostante.

#### 4.1.4 MODALITÀ DI EFFETTUAZIONE DELLE OPERAZIONI DI RECUPERO

Le modifiche non comportano variazioni delle caratteristiche dell'impianto, né delle modalità con cui verrà svolta l'attività di stoccaggio e trattamento rifiuti.

#### 4.1.5 EMISSIONI IN ATMOSFERA

Le modifiche all'impianto non prevedono variazioni rispetto a quanto già autorizzato.

#### 4.1.6 RUMORE

La ditta continuerà a svolgere la propria attività durante l'orario diurno. Le possibili fonti di rumore legate alle modifiche di progetto riguarderanno l'aumento della movimentazione per lo stoccaggio dei mezzi bonificati.

Tali modifiche non comporteranno l'introduzione di ulteriori sorgenti sonore significative in grado di aumentare in maniera sensibile i livelli di pressione acustica presso i ricettori sensibili, rispetto a quanto previsto con la valutazione di impatto acustico redatta in data 21 ottobre 2013.

#### 4.1.7 ACQUE DI DILAVAMENTO

La ditta rientra tra quelle indicate al punto 9 ("centri di raccolta dei veicoli fuori uso"), allegato F delle Norme Tecniche di Attuazione al Piano di Tutela delle Acque (PTA - Art. 121, Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152,).

Allo stato approvato la ditta dispone di 2.030 mq di aree scoperte; si prevede ora la pavimentazione di ulteriori 2.000 mq, che avverrà in due step successivi, per un totale di 4.030 mq di superfici intercettate.

L'attuale dimensionamento della vasca di raccolta delle acque di prima pioggia (vasca di accumulo I: 185 mc) risulta sufficiente per la gestione delle superfici intercettate di progetto.

I trattamenti (disoleatore, filtro a coalescenza e misuratore di portata) rimarranno invariati, così come il conferimento finale in fognatura comunale nera.

In ogni caso, il progetto prevede la verifica analitica delle acque, tramite l'analisi della piovosità successiva, con riferimento ai limiti di scarico di cui alla tabella 3, Allegato 5 del D.Lgs. n. 152/2006, parte terza (colonna "Scarico in acque Superficiali").

Per quanto riguarda le acque di seconda pioggia, a seguito del richiesto aumento dell'area pavimentata, la capacità della vasca di accumulo II sarà tale da continuare a garantire l'intercettazione della piovosità successiva a quella trattata, rispettando gli attuali vincoli ed evitando allagamenti all'impianto. A tal fine, il progetto prevede l'aumento della vasca di accumulo II da 210 mc a 260 mc.

Il recapito finale rimarrà invariato, presso la fognatura bianca comunale.

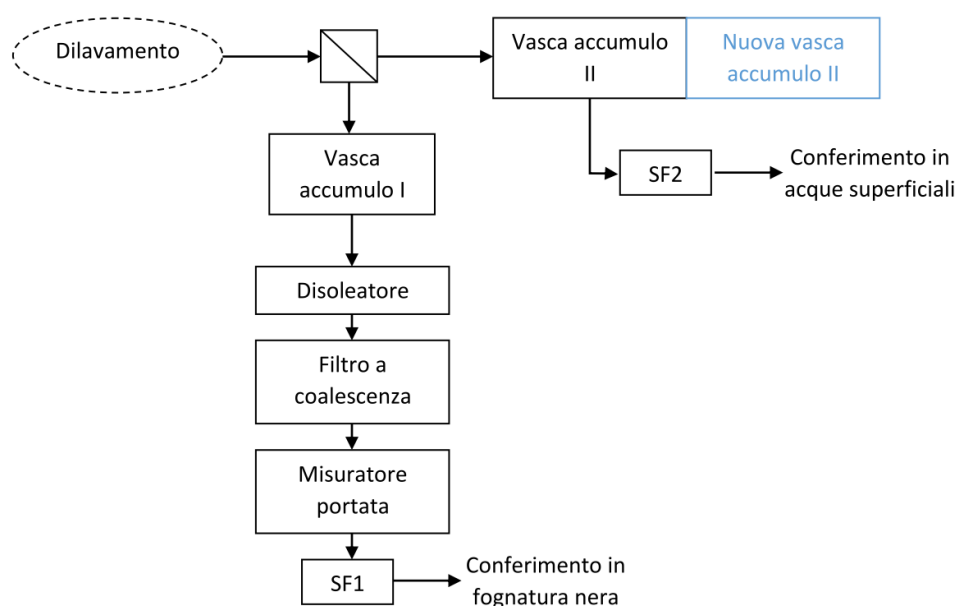
In sintesi il progetto prevede le seguenti modifiche all'impianto:

- Diminuzione a 10 h del tempo di ritardo per la pompa di scarico alla fognatura nera;
- Aumento di 50 mc (totale pari a 260 mc della capacità della vasca per l'accumulo della piovosità successiva ai primi 50,5 mm).

Il sistema di intercettazione e scarico delle acque meteoriche sarà quindi così dimensionato:

- Superficie intercettata: 4.030 mq ;
- Vasca accumulo I: 185 mc ;
- Vasca accumulo II: 260 mc
- Portata pompa scarico vasca I (alla fognatura nera): 5 mc /h, con tempo di ritardo di 10 h;
- Portata pompa scarico vasca II (alla fognatura bianca): 20 mc /h; avvio scarico con piovosità inferiore a 10 mm/h.

**FIGURA 7. SCHEMA DEL SISTEMA DI INTERCETTAZIONE E TRATTAMENTO ACQUE METEORICHE; IN BLU LE MODIFICHE PROPOSTE**



## 5 POTENZIALI EFFETTI IN FASE DI ESERCIZIO

I potenziali effetti prodotti dal progetto nei confronti dell'ambiente, vista la natura dello stesso, sono rappresentati dalle emissioni acustiche, dal momento che non sono presenti significative emissioni in atmosfera e scarichi idrici di processo.

Per quanto concerne la componente floro-faunistica, l'area aziendale è urbanizzata (fabbricati industriali, piazzali e altre aree di pertinenza) e non è in alcun modo interessata dalla presenza di habitat ed habitat di specie tutelati elencate negli allegati della Direttiva 92/43/CEE e della Direttiva 2009/147/CE.

L'ampliamento di progetto consiste nella realizzazione del piazzale per lo stoccaggio delle auto bonificate, utilizzando aree aziendali pertinenti interne alla zona D1 "Produttiva".

### 5.1 FASE DI ESERCIZIO

#### 5.1.1 RUMORE

Il progetto in esame non comporta l'introduzione di nuove fonti di rumorosità rispetto all'impianto di autodemolizione autorizzato.

Sulla base di quanto indicato nella "Valutazione di impatto acustico" redatta per il sito produttivo in analisi nel 2013, si desume che i livelli di rumorosità generati dal ciclo produttivo aziendale risulteranno inferiori ai 50 dB(A) entro una distanza di circa 150 m dal sito aziendale.

Dalla bibliografia risulta che, in generale, le aree interessate da una pressione sonora superiore ai 50 dB non sono adatte alle diverse specie animali. Si stima che le emissioni sonore prodotte dal ciclo produttivo di progetto, allontanandosi dal sito aziendale, diminuiranno fino al valore soglia di 50 dB ad una distanza precauzionale di circa 150 m rispetto alla fonte di rumorosità.

Si precisa, inoltre, che il contesto produttivo risulta, in ogni caso, caratterizzato da un rumore di fondo tale da risultare inospitale per le specie faunistiche.

L'attività aziendale non produce, pertanto, possibili effetti in grado di modificare il clima acustico locale con riferimento ai valori soglia considerati "idonei" per ospitare specie faunistiche (50 dB).

Ne deriva che le emissioni di rumore, prodotte dall'esercizio dell'impianto, non possono influenzare i siti della rete Natura 2000, posti a distanze superiori a 4 km.

#### 5.1.2 EMISSIONI IN ATMOSFERA

Come riportato nello Studio Preliminare Ambientale (elaborato n. 3 di progetto), l'esercizio dell'impianto, rispetto alla configurazione di progetto, non comporta un aumento, rispetto allo stato autorizzato, delle emissioni in atmosfera.

Con riferimento ai contributi all'inquinamento atmosferico locale da inquinanti emessi da sorgenti diffuse, si può concludere che l'impianto di progetto non rappresenta una potenziale premessa per l'emissione di sostanze pericolose la cui concentrazione può comportare una modifica significativa della componente ambientale "Qualità dell'aria".



### 5.1.3 SCARICHI IDRICI

Per quanto riguarda l'attività di autodemolizione e più in generale le operazioni svolte presso lo stabilimento produttivo, nessuna di queste determina interazione diretta o indiretta con l'ambiente idrico sotterraneo.

In particolare si precisa quanto segue:

- i rifiuti sono stoccati all'interno dello stabilimento in aree delimitate e pavimentate o sul piazzale esterno (all'interno di cassoni chiusi);
- l'attività di recupero è condotta esclusivamente all'interno del fabbricato, su superfici impermeabili;
- la possibilità di dilavamento di sostanze chimiche dai rifiuti e conseguente potenziale rischio di inquinamento di acque superficiali, sotterranee e suolo è praticamente nulla.

I piazzali esterni, destinati all'attività, risultano dotati di un adeguato sistema di raccolta, trattamento ed invio alla fognatura nera delle acque di dilavamento di prima pioggia.

Si precisa, ad ogni buon conto, che lo stoccaggio dei rifiuti all'interno di cassoni chiusi esclude il rischio di cessione di inquinanti.

Non sono presenti acque reflue di processo.

### 5.1.4 USO DEL SUOLO

L'ambito di progetto comprende esclusivamente superfici a destinazione produttiva; in particolare si utilizzeranno fabbricati, piazzali produttivi ed aree pertinenziali esistenti, senza modificare l'attuale uso del suolo.

L'ampliamento di progetto consiste nella realizzazione del piazzale per lo stoccaggio delle auto bonificate, utilizzando aree aziendali pertinenziali interne alla zona D1 "Produttiva".

Le modifiche di progetto non comportano la modifica dell'uso del suolo e pertanto la possibilità di determinare sottrazione, distruzione, perdita, frammentazione di superfici esterne all'ambito produttivo, nonché il cambio di idoneità ambientale dei luoghi.

## 5.2 LIMITE MASSIMO SOTTESO DAGLI EFFETTI

L'esame degli effetti previsti ha permesso di stabilire come l'unico effetto significativo sia riconducibile alla generazione di rumorosità. Il limite massimo degli effetti previsti è, pertanto, lo stesso ambito di influenza del rumore, corrispondente ad un ambito che, a partire dalle fonti di emissione si sviluppa per circa 150 m (vedi figura che segue), all'esterno del quale i livelli di rumorosità indotta dall'attività aziendale risultano inferiori al valore soglia limite di disturbo per le specie faunistiche (50 dB).

Dall'esame della cartografia della rete Natura 2000, si evince come il limite massimo degli effetti non coinvolga elementi della rete Natura 2000.

Nella figura che segue viene riportato con campitura gialla il limite massimo degli effetti, corrispondente all'area entro la quale le emissioni di rumorosità, generate dalla configurazione di progetto, risultano superiori a 50 dB.

**FIGURA 8.** RAPPRESENTAZIONE DEL LIMITE MASSIMO DEGLI EFFETTI (RUMOROSITÀ AMBIENTALE > 50 DB).

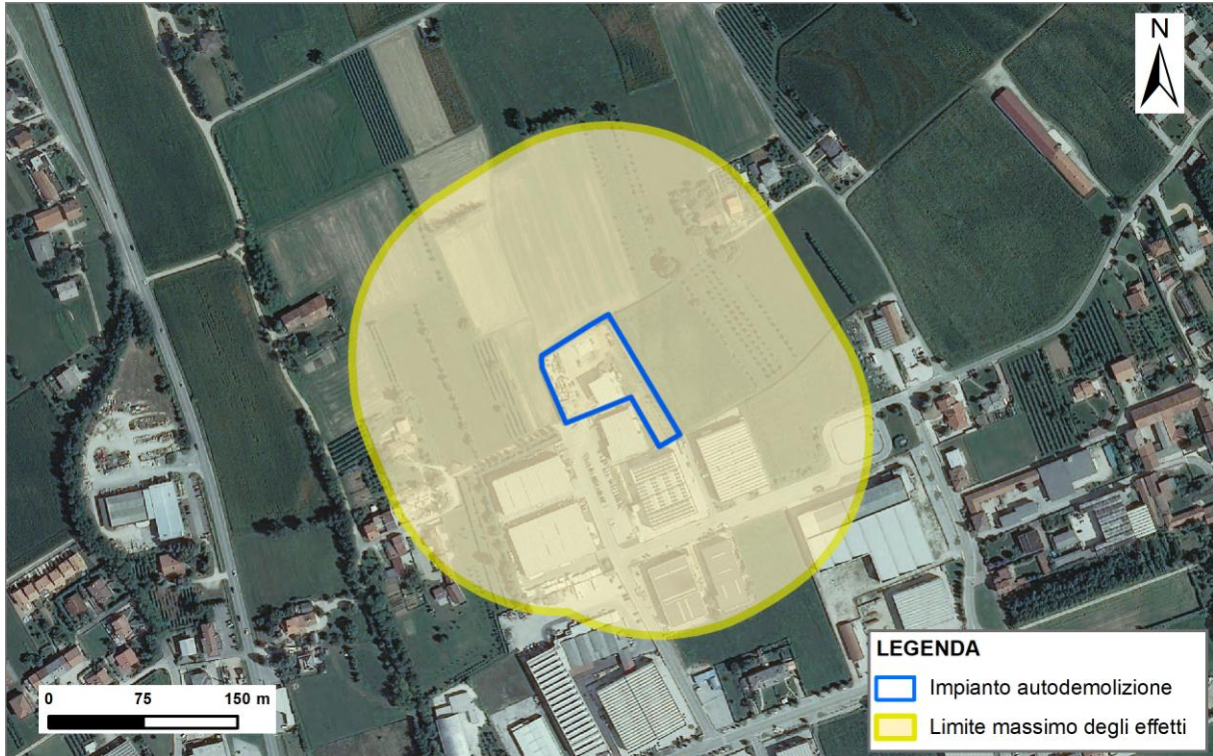
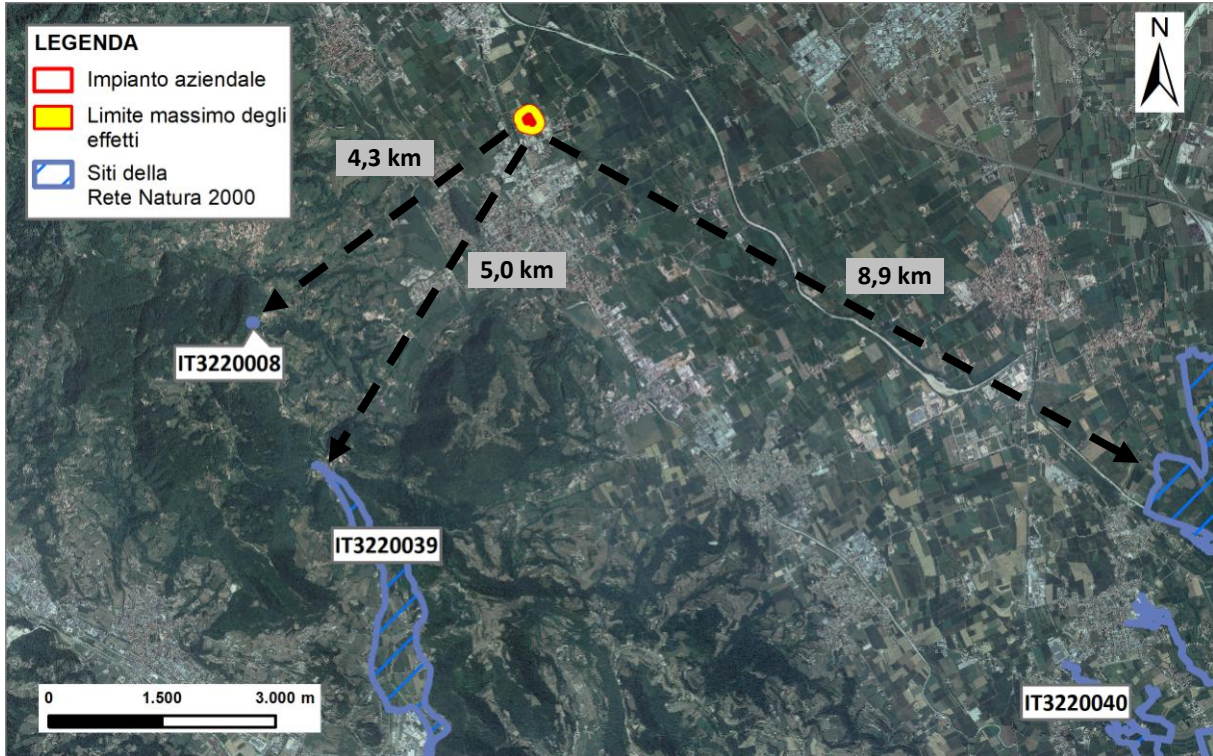


FIGURA 9. ESTRATTO DELLA CARTOGRAFIA "LA RETE NATURA 2000 NEL VENETO".



### 5.3 SIGNIFICATIVITÀ DEGLI EFFETTI CON RIFERIMENTO ALLA RETE NATURA 2000

In sintesi, sulla base delle informazioni progettuali e delle verifiche condotte nei confronti degli effetti previsti, si evince quanto segue.

#### 5.3.1 SOTTRAZIONE DI SUPERFICIE DELLA RETE NATURA 2000

L'impianto aziendale insiste su ambiti attualmente urbanizzati (fabbricato e piazzali), all'esterno della rete Natura 2000.

Gli interventi di progetto non prevedono modifiche dell'attuale destinazione d'uso del suolo (urbanizzata) in quanto la realizzazione dei piazzali interesserà aree di pertinenza dell'attività, interne alla zona D1 "Produttiva".

Pertanto non si registra alcuna diminuzione di superfici della rete Natura 2000, con particolare riferimento ai siti IT3220008, IT3220039, IT3220013 e IT3220040.

#### 5.3.2 DISTRUZIONE DELLA VEGETAZIONE DI INTERESSE CONSERVAZIONISTICO

Con riferimento al limite massimo sotteso dagli effetti, precedentemente individuato, in merito alla possibile sottrazione di superfici dei siti della rete Natura 2000, non è prevista la distruzione della vegetazione all'interno dei siti della rete natura 2000, in quanto gli effetti sono relativi alla sola componente ambientale "rumore".

#### 5.3.3 PERDITA O FRAMMENTAZIONE DI HABITAT E DI HABITAT DI SPECIE

Come precedentemente richiamato, il limite massimo sotteso degli effetti ricade esternamente alla rete Natura 2000, così come non è prevista la modifica degli usi del suolo a seguito degli interventi di progetto, in quanto la realizzazione dei piazzali interesserà aree di pertinenza dell'attività, interne alla zona D1 "Produttiva".

Tali considerazioni permettono di escludere possibili modifiche degli habitat e habitat di specie di interesse comunitario collocati all'interno dei siti della rete Natura 2000 e comunque all'esterno del limite massimo sotteso degli effetti. All'interno dei limiti spaziali di analisi non sono, inoltre, presenti popolazioni di specie in diretta connessione con i siti della rete Natura 2000, trattandosi per l'appunto di ambiti fortemente antropizzati e urbanizzati ove si svolgono attività produttive, oggettivamente del tutto inospitali per popolazioni delle specie segnalate.

Ne deriva che gli interventi prefigurati non comportano e non comporteranno il cambiamento dell'idoneità ambientale dei luoghi rispetto alle specie segnalate.

#### 5.3.4 DISTURBO O DANNEGGIAMENTO DELLA FAUNA CARATTERISTICA

Per le medesime motivazioni di cui sopra, si esclude il verificarsi di effetti negativi sul raggiungimento e il mantenimento di uno stato di conservazione favorevole e di preservazione delle specie e habitat presenti nella rete Natura 2000, con particolare riferimento ai siti IT3220008, IT3220039, IT3220013 e IT3220040.

All'interno del limite massimo sotteso dagli effetti non sono, inoltre, presenti popolazioni di specie in diretta connessione con i siti della rete Natura 2000, trattandosi per l'appunto di ambiti più o meno antropizzati ove si svolgono attività produttive, oggettivamente del tutto inospitali per popolazioni delle specie segnalate.

L'attività di autodemolizione comporta la generazione di livelli di rumore. Secondo quanto indicato precedentemente, l'incidenza di tale interferenza sui siti della rete Natura 2000, alla luce dei limiti dell'area sottesa dagli effetti, si ritiene non possa comportare possibili effetti sul mantenimento di uno stato di conservazione favorevole delle specie e habitat di specie segnalate. In particolare gli effetti relativi alla rumorosità si esauriranno in un ambito territoriale a prevalente destinazione produttiva, ben lontano dai siti della rete Natura 2000 (circa 4 km).



Per quanto riguarda la produzione di emissioni in atmosfera, secondo quanto indicato in precedenza, si escludono possibili effetti nei confronti del mantenimento di uno stato di conservazione favorevole e di preservazione delle specie e habitat di specie segnalati; in particolare il ciclo produttivo aziendale non comporta emissioni in atmosfera tali da modificare in modo significativo la qualità dell'aria a livello locale.

## 6 CONCLUSIONI

Secondo quanto riportato nel paragrafo 3 dell'art. 6 della Direttiva 92/43CEE, la procedura di valutazione di incidenza ambientale è necessaria per *"qualsiasi piano o progetto non direttamente connesso e necessario alla gestione"* dei siti della rete Natura 2000 *"ma che possa avere incidenze significative su tali siti, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti"* tenendo conto degli obiettivi di conservazione dei medesimi siti.

Ciò premesso, come riportato al paragrafo 2.2 dell'Allegato A alla DGR n. 1400/2017, la procedura di valutazione di incidenza non è necessaria al ricorrere delle seguenti condizioni:

- a) piani, progetti, interventi connessi e necessari alla gestione dei siti della rete Natura 2000;
- b) piani, progetti, interventi la cui valutazione di incidenza è ricompresa negli studi per la valutazione di incidenza degli strumenti di pianificazione di settore o di progetti e interventi in precedenza autorizzati.

Ciò posto, si elencano i casi relativi a piani, progetti e interventi per i quali, singolarmente o congiuntamente ad altri piani non è necessaria la valutazione di incidenza:

1. piani, progetti e interventi da realizzarsi in attuazione del piano di gestione approvato del sito Natura 2000;
2. progetti e interventi espressamente individuati e valutati non significativamente incidenti dal relativo strumento di pianificazione, sottoposto con esito favorevole a procedura di valutazione di incidenza, a seguito della decisione dell'autorità regionale per la valutazione di incidenza;
3. modifiche non sostanziali a progetti e interventi già sottoposti con esito favorevole alla procedura di valutazione di incidenza, fermo restando il rispetto di prescrizioni riportate nel provvedimento di approvazione;
4. rinnovo di autorizzazioni rilasciate per progetti e interventi già sottoposti con esito favorevole alla procedura di valutazione di incidenza, fermo restando il rispetto di prescrizioni riportate nel provvedimento di approvazione e in assenza di modifiche sostanziali;
5. progetti e interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria, di restauro, di risanamento conservativo e di ristrutturazione edilizia su fabbricati, che non comportino aumento di superficie occupata al suolo e non comportino modifica della destinazione d'uso, ad eccezione della modifica verso destinazione d'uso residenziale;
6. piani, progetti e interventi, nelle aree a destinazione d'uso residenziale, espressamente individuati e valutati non significativamente incidenti dal relativo strumento di pianificazione, sottoposto con esito favorevole a procedura di valutazione di incidenza, a seguito della decisione dell'autorità regionale per la valutazione di incidenza;
7. progetti o interventi espressamente individuati e valutati non significativamente incidenti da linee guida, che ne definiscono l'esecuzione e la realizzazione, sottoposte con esito favorevole a procedura di valutazione di incidenza, a seguito della decisione dell'autorità regionale per la valutazione di incidenza;
8. programmi e progetti di ricerca o monitoraggio su habitat e specie di interesse comunitario effettuati senza l'uso di mezzi o veicoli motorizzati all'interno degli habitat terrestri, senza mezzi invasivi o che prevedano l'uccisione di esemplari e, per quanto riguarda le specie, previa autorizzazione del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

L'istanza in esame, trattandosi di una richiesta di ampliamento di un impianto di autodemolizione, non ricade nella suddetta casistica.

In aggiunta a quanto sopra indicato, ai sensi del summenzionato art. 6 (3), della Direttiva 92/43/Cee, la valutazione di incidenza non è necessaria per i piani, i progetti e gli interventi per i quali non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000.

Sulla base di quanto esposto e delle valutazioni riportate nel presente elaborato, l'istanza in esame ricade in quest'ultima casistica.

Infatti, i potenziali effetti prodotti dall'attività di autodemolizione e dal suo ampliamento non risultano tali da interferire o alterare lo stato di conservazione dei siti della rete Natura 2000 più prossimi. In particolare gli effetti previsti si esauriranno all'esterno della rete Natura 2000 e gli usi del suolo non varieranno rispetto allo stato attuale.

Si ritiene, quindi, ragionevole, alla luce delle valutazioni effettuate, presupporre l'assenza di significative incidenze dirette o indirette sui siti della rete Natura 2000.

Schio, 8 novembre 2018

Dott. For. Michele De Marchi



The image shows a handwritten signature in black ink that reads "Michele De Marchi". Overlaid on the signature is a circular blue ink stamp. The stamp contains the text: "Dott. DE MARCHI MICHELE" in the center, "330" below it, and "DOTTORI AGRONOMI E DOTTORI FORESTALI DELLA PROV. DI TRIESTE" around the top inner edge. At the bottom of the stamp, the words "ORDINE" and "PROFES" are visible, separated by a star symbol.